

Resoconto della prima riunione pubblica dell'Associazione Per Asciano

Venerdì sera si è svolta la prima riunione pubblica dell'Associazione Per Asciano.

Ci siamo ritrovati tra le 19:30 e le 20:00 e desideriamo innanzitutto ringraziare tutte le persone che hanno partecipato. Eravamo circa 10-15 persone e, nonostante il numero contenuto, il confronto è stato costruttivo e ricco di spunti interessanti.

Abbiamo accolto una segnalazione condivisa da diversi partecipanti riguardo all'orario dell'incontro, che per molti non è risultato particolarmente comodo. Per questo motivo le prossime riunioni pubbliche verranno organizzate indicativamente a partire dalle ore 21:00, così da favorire una partecipazione più ampia.

Tra i presenti desideriamo ringraziare in modo particolare Maurizio Meucci, Presidente della Comunità del Bosco del Monte Pisano, che come sempre ha portato un prezioso contributo grazie alla sua esperienza, alla sua conoscenza del territorio e alla passione che trasmette nel raccontarlo e valorizzarlo.

Durante la serata sono stati condivisi gli aggiornamenti emersi dall'incontro che l'associazione ha avuto nei giorni scorsi con il Comune di San Giuliano Terme, alla presenza dell'Assessore all'Ambiente Filippo Pancrazi, di Gabriele Salvadori e dei tecnici comunali.

Uno degli aspetti più importanti riguarda la gestione del rischio idrogeologico successivo all'incendio. Nei prossimi giorni verrà reso disponibile un collegamento contenente la mappatura dei corsi d'acqua, dei fossi e delle aree di competenza degli enti preposti agli interventi.

Questa mappa sarà particolarmente utile per comprendere dove verranno effettuate le operazioni da parte degli enti competenti e quali siano invece le situazioni che ricadono sotto la responsabilità dei proprietari privati.

A questo proposito è stato evidenziato come sia importante verificare lo stato di manutenzione di eventuali fossi e corsi d'acqua presenti nelle proprietà private e non ricompresi nelle competenze degli enti pubblici. Una corretta manutenzione rappresenta non solo una buona pratica di prevenzione, ma anche un elemento che verrà inevitabilmente considerato durante i futuri sopralluoghi e interventi sul territorio.

Un altro tema affrontato è stato quello delle tempistiche. Comprendiamo perfettamente l'impazienza e la preoccupazione di chi ha subito danni o continua a convivere con le conseguenze dell'incendio. Tuttavia, dalle informazioni ricevute, risulta che siamo ancora pienamente all'interno delle normali tempistiche tecniche previste per interventi di questa portata. È stato ricordato che, dopo l'incendio che colpì Calci nel settembre 2018, il piano operativo di intervento arrivò soltanto verso la metà del mese di dicembre.

La riunione è stata anche l'occasione per ascoltare direttamente alcuni cittadini che hanno subito danni a seguito dell'incendio. L'associazione ha confermato la propria disponibilità a organizzare, nelle prossime settimane, giornate di volontariato dedicate alla pulizia e al recupero delle aree danneggiate, mettendo a disposizione squadre di volontari per aiutare chi si trova in maggiore difficoltà.

Per quanto riguarda i materiali danneggiati dall'incendio, è stato inoltre comunicato che la Regione dovrebbe occuparsi della gestione e dello smaltimento dei materiali comuni rimasti nelle aree colpite. Diverso è il caso di materiali particolari, come ad esempio l'eternit o altri rifiuti speciali, il cui smaltimento rimane disciplinato da procedure specifiche e a carico dei proprietari.

Durante la serata si è iniziato anche a discutere delle future progettualità dell'associazione. Si tratta ancora di idee in fase preliminare e non esistono al momento progetti definitivi, ma è emersa con forza la volontà di lavorare non soltanto

sull'emergenza, bensì anche sul futuro del territorio.

Tra i temi affrontati vi è stata, ad esempio, la situazione di Via Ragnaia, una criticità più volte segnalata dai cittadini e che l'associazione intende approfondire nei prossimi mesi per capire quali possano essere le possibili soluzioni e modalità di intervento.

Si è inoltre parlato, seppur ancora in modo generale, della necessità di immaginare un futuro per il Monte Pisano che permetta a chi vive e lavora sul territorio di poterlo fare in maniera sostenibile e dignitosa. L'associazione sta iniziando a ragionare su progetti che possano favorire il recupero del territorio, la valorizzazione dell'agricoltura locale e la creazione di nuove opportunità attraverso modelli di sviluppo legati alla comunità e all'economia locale.

Infine, desideriamo rivolgere un invito a tutti i cittadini di Asciano.

L'incendio ha coinvolto e toccato profondamente l'intera comunità. Le migliaia di persone evacuate quella notte, le famiglie che hanno subito danni e tutti coloro che vivono e amano questo territorio condividono oggi la stessa sfida: costruire un futuro più sicuro, più resiliente e più attento alla cura del Monte Pisano.

Per questo motivo invitiamo chiunque abbia idee, competenze, tempo o semplicemente voglia di contribuire a partecipare alle prossime riunioni e alle attività dell'associazione.

Solo attraverso la partecipazione e la collaborazione sarà possibile trasformare questa difficile esperienza in un'opportunità di rinascita per il nostro territorio.

Seguiranno presto nuove comunicazioni e la data del prossimo incontro pubblico.